



Alba, 14/07/2025

Report appuntamento “Aspettando i bandi Smart Village”

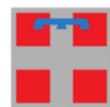
a cura di



Finanziato nell'ambito di



Cofinanziato dall'Unione europea



REGIONE PIEMONTE



Sviluppo Rurale Piemonte 2023-2027



in collaborazione con



CAMERA DI COMMERCIO CUNEO

si ringrazia



Mobilità sostenibile

In termini di criticità, opportunità o bisogni emerge quanto segue:

Trasporto collettivo e a chiamata

Ampia richiesta di servizi pubblici più capillari, frequenti e accessibili, soprattutto in aree rurali e per fasce specifiche (anziani, giovani, turisti).

Carenza di infrastrutture

Mancano collegamenti efficienti, parcheggi per bici, hub logistici e reti ciclabili sicure. Criticità anche sull'adeguatezza delle postazioni per la ricarica elettrica in aree rurali.

Mobilità alternativa all'auto privata

Interesse per car sharing, bike sharing, mobilità elettrica e cicloturismo, anche come leva per il turismo sostenibile.

Marginalità

La mancanza di mobilità è vista come un fattore di esclusione e desertificazione per i piccoli comuni.

Bisogno di coordinamento

Serve maggiore collaborazione tra enti, territori e operatori per sviluppare strategie efficaci su scala ampia.

Sistemi del cibo

In termini di criticità, opportunità o bisogni emerge quanto segue:

Valorizzazione dei piccoli produttori e delle filiere locali

Forte richiesta di sostenere le botteghe di prossimità, le produzioni tipiche e le filiere minori, contrastando omologazione e monoculture, preservando l'autenticità del territorio.

Accessibilità e prezzi equi

Criticità legate ai prezzi elevati del cibo locale, spesso pensato per i turisti più che per i residenti. Serve maggiore equilibrio tra qualità e accessibilità.

Collaborazione e reti territoriali

Mancano sinergie tra piccoli produttori, trasformatori, ristoratori e istituzioni. Necessità di hub, reti locali e filiere sostenibili per ridurre sprechi e aumentare l'efficienza.

Educazione alimentare e consapevolezza

Importanza di formare cittadini e operatori sul valore delle produzioni locali, della biodiversità e del consumo consapevole, fin dalle scuole.

Sostenibilità ed economia circolare

Interesse per modelli agroecologici, riuso degli scarti, tecniche a basso impatto (es. acquaponica), e delivery sostenibile.

Accessibilità e fruibilità dei beni culturali

In termini di criticità, opportunità o bisogni emerge quanto segue:

Accesso facilitato e continuo ai beni

I beni culturali sono spesso chiusi o accessibili in modo limitato. Si propone l'uso di aperture automatizzate, card digitali, video-guide e chiavi virtuali per estendere gli orari e ampliare la fruibilità.

Reti territoriali e valorizzazione diffusa

Serve una rete coordinata tra beni maggiori e minori, con strategie comuni di promozione, gestione e segnaletica coerente, anche su territori rurali e vasti. Proposta la creazione di un sistema museale diffuso.

Digitale e innovazione

Opportunità nell'utilizzo di tecnologie digitali e strumenti interattivi per raccontare e promuovere il patrimonio, anche in chiave educativa e turistica.

Inclusione e welfare culturale

Accessibilità per persone con disabilità e iniziative che uniscano valorizzazione culturale e bisogni sociali (es. percorsi per le scuole, attività terapeutiche, spazi per la comunità), con attenzione anche ai residenti, oltre che ai turisti.

Competenze, presidi e manutenzione

Criticità legate a mancanza di personale, risorse e continuità gestionale. Forte richiesta di programmi di manutenzione ordinaria, figure professionali e formazione di operatori locali.

Valorizzazione della biomassa agricola

In termini di criticità, opportunità o bisogni emerge quanto segue:

Economia circolare e riutilizzo dei residui

Forte interesse per il riuso della biomassa (sarmenti, potature, residui boschivi) in ottica di economia circolare, trasformandola da scarto a risorsa per energia, compost o altri prodotti.

Gestione delle potature e delle superfici agricole/boschive

Le potature di vigneti e nocioleti rappresentano una criticità crescente per agricoltori e ambiente. Si evidenzia il bisogno di strumenti, procedure e mezzi per la gestione sostenibile delle aree rurali.

Sinergie e reti tra operatori

Necessaria una maggiore cooperazione tra aziende agricole, enti locali e artigiani, anche attraverso hub energetici e filiere locali che facilitino lo stoccaggio e la valorizzazione delle biomasse.

Costi e ostacoli normativi

Le principali barriere sono i costi di raccolta, trasporto e trasformazione, oltre alla complessità delle autorizzazioni e alla mancanza di servizi strutturati nei territori marginali.

Valore ambientale ed educativo

La valorizzazione della biomassa è vista anche come leva per la difesa del suolo, la biodiversità e la prevenzione del rischio idrogeologico, oltre che come opportunità educativa e identitaria per la transizione ecologica dei territori.